



Gocce d'Amore onlus



per i
Bambini
dell' Africa

Se fai il bene diranno che lo fai per fini egoistici... non importa fa' il bene. S. TERESA DI CALCUTTA



Come al solito a marzo per evitare costi onerosi dovuti all'imminente alta stagione siamo partiti per Zanzibar
Ci attendevano alcune novità di un certo rilievo

- un nuovo asilo da inaugurare;
- corso di primo intervento sanitario tenuto da alcune dottoresse italiane che operano in una loro clinica situata in un villaggio a circa 30 minuti d'auto e che lavorano a favore della popolazione locale;
- dei locali per i quali abbiamo fatto convenzione ottenendo la disponibilità di tre alloggi per i prossimi futuri volontari.

Ma prima di iniziare il racconto e di seguito dare spazio agli interessanti racconti delle volontarie, vorrei far parlare i numeri che dimostrano la notevole operatività della nostra associazione in terra d'Africa in questi dieci anni:

- manteniamo ben 11 asili;
- i bambini sono circa 1200;
- le maestre che siamo impegnati a contribuire sono 46;
- i volontari che sino ad ora ci hanno accompagnato nei viaggi effettuati negli ultimi due anni sono circa 30;

Numeri inimmaginabili almeno per le nostre possibilità ottenuti grazie ai vostri contributi e soprattutto al vostro accreditamento all'associazione del 5 per 1000.

Siamo cresciuti, così tanto non lo immaginavamo, tutto è dovuto a voi che ci avete creduto e supportati.

Noi abbiamo riversato in questi progetti tantissimo amore, impegno, volontà, gratificati sempre di più dalla simpatia e riconoscenza dei villaggi ed ancor di più ripagati dal sorriso dei tanti bambini per i quali ci è stata data la possibilità di aiutare e crescere. Grazie!





A settembre dello scorso anno, le volontarie che ci avevano accompagnato nel viaggio erano state sollecitate dai capi del villaggio di Uzi a prendere atto visitando il “loro” asilo che ospitava quasi 100 bambini, della possibilità di un intervento della nostra associazione. Questi bambini erano raccolti in una specie di “stanzone” con pochissima luminosità, senza banchi, lavagna, cancelleria e con una sola maestra senza cattedra il tutto senza alcuna misura igienica e soprattutto senza bagni.



- 3 -

Dopo la visita sentiti i responsabili dell'associazione, prendevano con i capi responsabili del villaggio l'impegno di far costruire un nuovo asilo su un terreno disponibile che era stato mostrato loro.



L'impegno delle volontarie, non fu preso solo a parole ma grande è stata la loro disponibilità ad una personale raccolta fondi con eventi, mercatini, vendita di bomboniere solidali ed oggetti natalizi permettendo così ai responsabili dell'Associazione a novembre di dare inizio ai lavori terminati a fine febbraio.



- 4 -

A marzo di quest'anno quindi, era tanta la voglia di ritornare fra i bambini ma soprattutto di vedere i risultati che avrebbero coronato i sogni di tutti.

DONARE ALLA COMUNITÀ DI UZI UN NUOVO BELLISSIMO ASILO

Così il nostro presidente Giovanni accompagnato da soci del direttivo, qualche giorno prima della inaugurazione e della consegna, interveniva all'incontro con la comunità locale che ringraziava e concordava le modalità della inaugurazione.



- 5 -

Questo nuovo importante insediamento ha previsto la costruzione su un'area di circa 1000 mq di un asilo composto da quattro grandi aule, una stanza per gli insegnanti ed una piccola stanza per deposito oltre alla costruzione di un locale servizi per maschietti, femminucce ed insegnanti.



La superficie coperta supera i 150 mq, ogni aula di circa 40 metri potrà contenere circa 35/40 bambini.

In totale allo stato attuale saranno 120 circa i bambini che frequenteranno il nuovo asilo con le aule arredate con nuovi banchi sedie e scrivanie anche per la sala insegnanti.



- 6 -

**Martedì 12 marzo 2018 alle ore 10,30 si dava inizio alla cerimonia di inaugurazione
COORDINATA DAI RESPONSABILI VOLONTARI E SOCI DI GOCCE D'AMORE**



- 7 -

Presenti il Presidente, i soci dell'associazione, della Provincia, la Responsabile del Ministero dell'Educazione, le due responsabili del Kiwengwa Clinic Center, vari capi villaggio e quasi un migliaio di persone.



- 8 -



- 9 -

Grazie all'amicizia della nostra volontaria Shata con una dottoressa che lavora in una clinica a KIWENWGA sin dal rientro in Italia a settembre si è iniziata una corrispondenza per valutare la possibilità di iniziare a fornire ai bambini oltre allo studio anche un minimo di assistenza sanitaria. Le nostre richieste trovavano alla fine una convergenza di intenti fra la nostra associazione, presente il nostro presidente e soci del direttivo, e le responsabili della struttura medica la dottoressa Mara e la dottoressa Barbara.



- 10 -



Bisognava però in primis accertarsi se un qualsiasi progetto medico venisse accettato dalla popolazione scolastica non tanto dai bambini ma dalle maestre e dai genitori. Veniva quindi deciso un incontro in cui avremmo chiesto alle maestre di intervenire e nel quale si sarebbe parlato:

- di un primo intervento da effettuare su un bambino in caso di infortunio e della relativa informativa da parte delle dottoresse sul contenuto ed il corretto modo di uso di una cassetta di pronto soccorso fornita gratuitamente da Gocce d'Amore.

Al termine del corso tutte le maestre che vi hanno partecipato con grande attenzione ed un fortissimo interesse e dal quale hanno ricavato tanti appunti e sul quale hanno posto tante domande, hanno dato il loro gradimento affinché potessero essere effettuate visite gratuite ai bambini nei loro asili, visite che di volta in volta saranno concordate con il nostro responsabile in loco dopo aver ottenuto il via libera dai capi dei villaggi e dal ministero responsabile. Abbiamo consegnato loro un attestato di partecipazione aggiungendo così un altro tassello d'amore al lavoro con cui ci dedichiamo per i bambini di queste comunità

Istruzione primaria - educazione comportamentale - educazione sanitaria



Ringraziando le dott. esse Mara e Barbara per i loro interventi ci siamo lasciati con la promessa di stipulare una piccola convenzione affinché questo lavoro possa continuare a produrre i suoi frutti, ottenendo così una comunità più attenta ai bisogni più elementari dei loro bambini.

Infine abbiamo visitato quello che rappresenterà l'uso gratuito dell'alloggio dei volontari che si avvicenderanno. Sono tre stanze con bagno annesso a piano terra e con il piano superiore adibito a ristorante all'occorrenza utilizzabile per la prima colazione ed altro.



- 13 -

Le giornate venivano come sempre trascorse anche visitando i nostri asili con un'accoglienza per i volontari, da parte delle maestre e dei bambini, fuori da ogni immaginazione. A loro e alle loro parole lasciamo spazio per i loro racconti



- 14 -



- 15 -

Errico - Il rapporto tra Gocce d'Amore ed i Villaggi di Zanzibar

La prima volta che ho visitato gli asili di Zanzibar, 7 anni fa, non ho notato grossa partecipazione da parte degli abitanti del villaggio, a volte le stesse maestre mi sembravano fredde e distanti. Dubbi e pensieri contrastanti affollavano la mia mente, solo la gioia di quei bimbi poco più piccoli di me e svegli oltre ogni immaginazione mi sollevavano da quella sensazione di diffidenza. Quest'anno sono tornato con la consapevolezza di essere cresciuto e cambiato ma ciò che mi ha colpito più di tutto è stato accorgermi che qualcosa era cambiato anche lì. Ogni dubbio si è dissolto nel momento esatto in cui siamo arrivati ad Uzi per l'inaugurazione del nuovo asilo.



Tantissima gente che con ogni mezzo raggiungeva l'edificio addobbato per l'occasione. Persone di ogni età hanno voluto partecipare a questa festa, balli, canti, la tv locale a documentare tutto. Allora mi è stato chiaro, finalmente ce l'abbiamo fatta, finalmente i villaggi accettano e accolgono l'associazione e sono entusiasti di come opera per il bene dei bambini. Una sensazione bellissima, riconoscimento meraviglioso per Peppe, Franco e tutti coloro che negli anni hanno contribuito a portare avanti questa avventura.

- 16 -



Sono orgoglioso di potermi sentire finalmente parte di un qualcosa che ha contribuito per sempre a migliorare la vita di alcuni bambini.

Gocce d'amore piccole certezze a cui aggrapparsi e che aiutano a crescere. Grazie di tutto.

- 17 -

Gabriella - L'inaugurazione

Primo giorno per me a Zanzibar, prima esperienza come parte attiva con Gocce d'amore, primo contatto con i bambini. Non so cosa mi attende e, percorrendo le strade che ci porteranno verso il nuovo asilo, mi chiedo quale possa essere il modo migliore per dare il mio contributo in questa giornata.



Una giornata carica di aspettative e piena di emozioni perché, come raccontano i nostri amici volontari, fino a 4 mesi prima su quell'enorme piazzale non c'era nulla se non un grande albero. Arrivi... e non c'è solo l'albero dalla larga chioma ombrosa, ma un asilo nuovo pronto ad ospitare tanti bambini: tre aule, banchetti, lavagne in attesa di bimbi e maestre.

- 18 -



Mi guardo intorno e quello che vedo è la gioia dei bambini che ti corrono incontro, la meraviglia di Franco, Peppe, Jo, Shata, Emila ed Enrico, nel vedere realizzato un edificio che fino a qualche attimo prima era solo parte della loro immaginazione. “È incredibile” questo è quello che tutti continuavano a ripetere. Ed è incredibile davvero.



È spettacolare vedere come un intero villaggio ti sia grato per aver realizzato un loro desiderio: un asilo per quei meravigliosi bambini che con i loro sorrisi ti riempiono il cuore, che nella loro semplicità non aspettano altro che ricevere i quaderni e le matite che noi volontari gli abbiamo donato.

È stata una giornata di festa, un evento celebrativo a cui hanno partecipato i bambini dei diversi asili, maestre, genitori, politici; una giornata di gratitudine, di commozione, in cui realizzi che se davvero credi in qualcosa quel qualcosa può diventare realtà. Perseveranza, fiducia, volontà gli ingredienti per continuare ad andare avanti in questo percorso d'amore

- 19 -

Claudia - Gli asili

Sensazioni, colori ed energie sono ciò che ho scoperto e che ho ricevuto in questo viaggio il primo, violento, che ti catapultava in una realtà impossibile, che c'è ed è vera. Le sensazioni di dolore e di angoscia che ho provato vedendo la vita di tante anime incatenate ad un'esistenza priva di conoscenza si sono però ribaltate vedendo gli asili costruiti da Gocce d'Amore.

Ho sentito l'energia positiva dell'amore dei bimbi che, pur di venire a studiare, camminano per chilometri a piedi sotto il sole. Grazie a questo viaggio ho realizzato quanto sia importante conoscere. La conoscenza rende liberi e dare una possibilità a questi piccoli bimbi vuol dire dare una possibilità allo sviluppo di una vita realmente scelta da loro.

Gocce d'amore non dà solo un tetto sulla testa dei bimbi zanzibarini, ma li segue durante tutto il percorso scolastico, assicurandosi che vivano in un ambiente sano, ma soprattutto sicuro, eseguendo controlli ed ascoltando i bisogni delle maestre.

Vedere l'impegno che i bimbi mettono nello studio non può che farmi credere di più nella forza dell'associazione che da potere all'amore e alla conoscenza.



- 20 -

Annapaola - Juma

Oltre all'impegno dell'intera associazione, alla dedizione costante di ognuno, alla passione, protagonisti principali che accompagnano ogni progetto, dopo ogni viaggio a Zanzibar, il ringraziamento più grande va a Juma.

Juma non è soltanto il nostro 'tramite', il mediatore con gli abitanti dei villaggi, Juma è una goccia come noi, è parte di noi. Il suo contributo è diventato fondamentale, così come il nostro sembra esserlo diventato per lui e per la sua isola. La nostra causa è la sua, i nostri progetti sono i suoi, le nostre emozioni sono sentite allo stesso modo da lui, forse anche di più. Insieme a lui abbiamo imparato a conoscere parte della variopinta cultura africana, del loro modus vivendi. Ci ha insegnato a rispettare le esigenze degli abitanti, i loro tempi, i loro valori. Ci ha indicato il modo migliore per poterci appropinquare a loro, fino a stringere le nostre mani per il futuro.

Il sorriso con cui Juma ogni mattino ci accoglie, la sua grinta, che ci accompagna durante le nostre visite agli asili, la tenacia e quei grazie silenziosi che ogni giorno ci rivolge, sono il carburante indispensabile per i progetti della nostra associazione, nonchè espressione del fatto che ci stiamo muovendo nella giusta direzione, insieme.



- 21 -

Shata - I corsi di primo intervento

Seduta sul sedile del pulmino sento i sassi sui quali si muove, alzo gli occhi e vedo una scuola diversa dalle altre, è la scuola dove vengono formate le maestre, alcune con i loro bambini neonati sono sedute e mangiano nel caldo umido delle tre di un pomeriggio di Zanzibar in attesa del nostro arrivo. Sento un brivido correre lungo la schiena ed il cuore scoppiare. Scendo dall'auto con uno di quei kit di primo soccorso così tanto arancione da trasmettermi calore. Pesa.

Pesa come l'impegno nel realizzare dei corsi di primo intervento delle maestre, pesa come la passione e la volontà che ho investito in questo progetto, pesa come la pelle malata dei bambini, pesa come la scabbia e come l'importanza che tutto questo avrà per i villaggi che con Gocce d'Amore supportiamo.

Quando sono scesa da quel pulmino è diventato tutto così reale: c'erano le maestre, c'eravamo noi, c'erano i kit di primo soccorso, c'erano le dottoresse, c'era la volontà di rispondere ad un'esigenza dei villaggi.

Entro in quell'aula calda, accogliente, dignitosa. Le maestre si siedono ed estraggono dalla borsa quaderni e matite. Una lacrima, contenuta, scende dal mio viso, nel rispetto di quella dignità.

La dottoressa Barbara inizia la sua spiegazione aprendo un kit...



- 22 -

Le maestre non sanno cosa sia la febbre, non riescono a capire dove posizionare il ghiaccio secco in caso di ferita, si chiedono come mai i neonati rigurgitino dopo le poppate. Impassibili e dignitose, le maestre domandano ciò che non sanno e Mara e Barbara rispondono, spiegano.

Ero incredula, sconvolta, stupita, profondamente toccata. Sì, ma non per le differenze di conoscenza medica. Guardandomi intorno vedevo dignità, ancora dignità e rispetto. Intorno a me vedevo speranza, intorno a me vedevo tutti i volti di coloro che, da



settembre ad oggi, hanno dato il proprio contributo per permettere tutto questo. Eravamo lì, uniti. Le dottoresse del Kiwengwa Medical Service faranno visita agli asili durante tutto l'anno per dare sostegno medico ai bambini ed alle loro maestre. Il corso finisce e salgo sul pulmino, questa volta senza il kit, che ora è nelle mani di una delle maestre degli undici asili di Gocce d'Amore. Piango, non riesco più a trattenermi. Le maestre corrono con quei kit arancioni per prendere il Daladala (mezzo di trasporto locale). Corrono leggiadre e sembra proprio che quel Kit non pesi più così tanto. Il peso dell'impegno era arrivato a destinazione ed era imploso nella consapevolezza che, ora, quella strada piena di sassi sarebbe stata meno tortuosa, insieme.

- 23 -

Francesca - Le maestre



Le maestre mostrano un altro lato delle donne africane. Le donne, infatti, sono solite svolgere lavori manuali si dedicano alla cura della casa, dei bambini, della famiglia, in cui l'uomo è il capo e le donne hanno una posizione subalterna. Le maestre, invece, hanno un ruolo particolare per i villaggi e fondamentale per il lavoro svolto dalla nostra Associazione, ed è il loro comportamento che mi ha più piacevolmente sorpresa. Il loro ruolo, risulta essenziale per il perseguimento dell'obiettivo che Gocce d'amore si pone: l'istruzione e l'educazione come strumenti per garantire la libertà delle nuove generazioni africane.

Per garantire il buon andamento degli asili, una corretta educazione ed una sufficiente istruzione ai bambini che li frequentano, è fondamentale la scelta delle maestre e la

Le donne di Zanzibar mi hanno da subito colpita ed affascinata. Le tipiche donne zanzibarine indossavano abiti lunghi e avevano il capo sempre coperto da stoffe dai colori più disparati; raramente vestivano abiti lunghi neri che ne lasciavano intravedere solo gli occhi. Erano donne avvolte da un alone di mistero.

L'inaugurazione del nuovo asilo ad Uzi Island, però, mi ha fatto capire che le donne di Zanzibar, ancorché inizialmente diffidenti e riservate, hanno tanta voglia di manifestare la solarità del loro animo. La musica in quell'occasione ha trasformato tutte le donne presenti in leggiadre danzatrici. Quelle donne erano le maestre del villaggio.



- 24 -



formazione delle stesse. Il loro atteggiamento mutava tra il momento in cui entravamo negli asili e quello in cui li lasciavamo pronti per visitarne altri. La visita agli asili aveva sempre un momento preliminare all'incontro con i bambini: il saluto alle maestre. Chiedevamo loro il permesso prima di entrare nelle aule e, sempre sorridenti, ci avvicinavamo per salutarle stringendogli la



mano. Spesso la mano che ricambiava il nostro saluto era coperta dal velo che le avvolgeva, quasi a voler mantenere le loro mani, ormai libere dai veli, erano abbracciare piuttosto che salutare stata vedere l'atteggiamento di queste Babu Peppe. I loro occhi erano grati per continua a fare a Zanzibar per i bambini sola. Le maestre non mostravano nei loro in una posizione di soggezione rispetto aveva il sapore della gratitudine, della giamento positivo che abbiamo avuto casione dei corsi di primo soccorso cui le



che le avvolgeva, quasi a voler mantenere le loro mani, ormai libere dai veli, erano abbracciare piuttosto che salutare stata vedere l'atteggiamento di queste Babu Peppe. I loro occhi erano grati per continua a fare a Zanzibar per i bambini sola. Le maestre non mostravano nei loro in una posizione di soggezione rispetto aveva il sapore della gratitudine, della giamento positivo che abbiamo avuto casione dei corsi di primo soccorso cui le

E sono proprio la collaborazione, la condivisione e la partecipazione che ci danno la conferma della bontà dell'opera che Gocce d'amore sta svolgendo.

- 25 -

Maria Vittoria - La didattica negli asili di Zanzibar

Quando entri in contatto con una realtà del genere sei talmente sopraffatta dalle emozioni che è difficile mantenere uno sguardo critico, è difficile concentrarsi per capire quali sono i punti di forza di quella scuola e quali le criticità, vedi energia, tanta energia sprigionata dal contatto di quei mille piedini con la terra, vedi sorrisi, sorrisi accecanti, così bianchi in contrasto con quei colori tanto forti da cui sono circondati, vedi condivisione, vedi rispetto e ti sembra che nulla manchi.

La scuola dell'infanzia, si pone come finalità la maturazione dell'identità come presa di coscienza della propria persona, la conquista dell'autonomia con la quale il bambino diventa capace di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri, lo sviluppo delle competenze con cui acquisisce la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli.

Sono stata piacevolmente sorpresa e sono quindi entusiasta di affermare che ho colto, negli asili di Gocce d'Amore, la concreta possibilità di perseguire queste finalità

Ho visto bambini a proprio agio in un ambiente sociale allargato, bambini che imparano a conoscersi e a conoscere, bambini che sperimentano diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo.



- 26 -

Ho visto ampi ambienti forniti del materiale didattico essenziale: lavagnette sulle quali riprodurre ciò che era richiesto dalla maestra, quaderni, colori, pareti dipinte che ritraevano l'alfabeto, numeri e animali, tutti affiancati dai rispettivi nomi.

Passione e serietà nel lavoro delle insegnanti era a tutti noi evidente, le maestre erano attente alle diverse esigenze e alle diverse potenzialità di ogni bambino, le ho viste utilizzare una metodologia didattica efficace che prediligeva la musicalità: le canzoni, le filastrocche e le continue ripetizioni di nomi riuscivano a mantenere viva l'attenzione e l'interesse dell'alunno che partecipava con grande entusiasmo.

Queste scuole permettono al bambino di Vivere le prime esperienze di cittadinanza, ovvero attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, imparare che il dialogo è fondato sulla reciprocità dell'ascolto che diritti e doveri sono uguali per tutti il che significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.



L'istruzione è il grande motore dello sviluppo personale. È attraverso l'istruzione che la figlia di un contadino può diventare medico, che il figlio di un minatore può diventare dirigente della miniera, che il figlio di un bracciante può diventare presidente di una grande nazione” (Nelson Mandela)

- 27 -

Lia - Bimbi tanzani e bimbi italiani



I bambini, anzi i bambini dell'Africa. Un mondo a se. Eppure siamo sotto lo stesso cielo, perchè dovrebbero esserci tante differenze? Immagino sia perchè le diverse realtà influenzano tanto le società. Arrivare in un asilo africano significa essere investiti da un'ondata di emozioni davvero forte. Per prima cosa i colori. Le strutture degli asili sono molto riconoscibili. Puliti, recintati e colorati. Blu nella metà inferiore e bianchi nella parte superiore. Poi arrivano loro. Vestiti tutti allo stesso modo. I bimbi con una camicina e dei pantaloni. Le bimbe con gonna e velo. Tutti i vestitini hanno lo stesso colore.

Arancio, verde, blu... in ogni caso colore. Forte. Intenso. Già quest'impatto è emozionante, ma pensi: "ce la posso fare!". Poi, dopo i primi sorrisi e qualche "Jambo", devi capire come gestire tanti bimbi tutti insieme. Uno che ti abbraccia, uno che ti parla, uno che resta un passo indietro, studiandoti curioso, uno che vuole esser preso in braccio...

Ed è qui che pensi: "... no, non ce la posso fare!".

Ed eccole le emozioni. Molto, molto forti. Difficile trattenere le lacrime



e difficile staccarsi da loro. Gli occhi corrono sulle pareti colorate, sulle maestre che riescono a far rispettare il loro ruolo, sulle scarpine tutte allineate al margine di un muro, sulle lavagne con le prime nozioni, sugli zainetti colorati ma sporchi e per lo più logori.

Probabilmente lo zainetto era di un fratello o di una sorella più grande. Non è un problema se un maschietto ha uno zainetto rosa. È uno zainetto, e va bene così. Ed è questa la bellezza.

Non hanno questa contaminazione, non sono chiusi in dei concetti, nel poco che hanno la cosa che emerge è proprio l'essenziale. E se

- 28 -



è vero che l'essenziale è invisibile agli occhi, qui invece è visibilissimo. Tangibile.

Negli undici asili visitati, abbiamo incontrato circa un migliaio di bambini. Credo di poter dire con certezza di aver visto piangere forse solo un paio di bambini. Giocavano, si accalcavano, si spingevano, cadevano. E ridevano. Non sentivano il bisogno di ricorrere alla maestra per lamentarsi e piagnucolare, no. Erano complici tra loro, erano alla pari. Se la maestra diceva loro di sedersi,



non serviva ripeterlo. In pochi attimi la classe era seduta, ordinata e silenziosa. Sembrava davvero avessero sete di ascoltare cose nuove, di vivere la novità di avere noi volontari tra di loro. Tutto questo ha lasciato davvero un segno dentro. Poi torni a casa e mentre sei nella tua scatolina con le ruote, nel traffico della città la mente fa riaffiorare quei colori ancora impressi nel cuore. **E mentre gli occhi si fanno lucidi, pensi: "... no, non ce la posso fare!"**

- 29 -

Josephine - Essere volontario

Quando arrivi a Zanzibar per la prima volta vieni catapultata in una realtà parallela. Suoni, odori, usanze e colori sembrano lontani anni luce dal tuo modo di essere che quasi non realizzi che sei sullo stesso pianeta e che per tornare a casa bastano "solo" dieci ore di aereo (circa). Si viene messi alla prova, costantemente.

Ogni giorno che passa è sempre più facile vivere in quello scenario che man mano diventa più familiare. Dopo tre viaggi, Zanzibar è un pò casa mia eppure ogni volta è diverso perché con me ci sono nuovi compagni, nuove persone da scoprire e che mi fanno conoscere ogni volta una Zanzibar diversa.

Viene chiamata convivenza, ma a me piace definirla condivisione. Si condividono emozioni, positive o negative che siano sensazioni e abitudini. Capisci come sia difficile, a volte, la comunicazione tra individui anche se provengono dallo stesso paese e parlano la stessa lingua. Capisci come è complicato organizzare la tua giornata non solo in base ai tuoi bisogni, ma in base a ciò che il gruppo ritiene necessario.

Si viene a contatto con occhi diversi che guardano ciò che stai guardando tu con uno spirito critico magari lontano anni luce dalla tua visione. Essere volontari è anche questo, è entrare in contatto con la tua stessa cultura e magari scontrarti e riscontrarti con muri della tua società che non avevi mai cercato di valicare.





Essere un GRUPPO di volontari è mettere da parte ogni giorno un pezzettino in più del proprio egoismo per dare spazio ai compagni e nonostante ciò sentirsi appagati nel vedere un ragazzo sorridere o una ragazza bere l'ultima goccia dell'acqua fredda che tanto desideri in quel momento.

Ognuno di noi vede la realtà in mille colori differenti, ma pensate... quante magnifiche sfumature possono creare gli occhi di un gruppo di volontari?

- 31 -

Emilia - Franco e Peppe

Se oggi siamo qui a parlare di nuovi progetti per Gocce d'Amore è senza dubbio grazie a due persone straordinarie: Franco e Peppe.

A guardarli passeggiare assieme sulla spiaggia si ha quasi l'impressione di essersi imbattuti nei personaggi di una serie tv sempre a battersi e pungolarsi a vicenda, ma inseparabili e complementari, uno la forza dell'altro.

Grazie alla loro determinazione questa associazione è cresciuta negli anni e il loro entusiasmo ha spinto tutti noi intorno a loro a dare di più. In questa avventura sono stati maestri e confidenti, ci hanno guidato con pazienza e dolcezza, trasmettendoci la loro infinita saggezza.

Ci hanno dato tanta fiducia ascoltando e accogliendo le nostre idee e i nostri pensieri ed per questo che oggi sento, assieme agli altri volontari, di essere investita di una grande responsabilità: portare avanti i nuovi progetti dell'associazione con la stessa grinta, lo stesso impegno e soprattutto lo stesso immenso amore impiegato da loro in questi anni.

La loro forza fuori dal comune ha dato certamente vita ai sorrisi di tanti bambini che oggi vedendoli arrivare negli asili gridano a squarciagola i loro nomi e mi rendo conto che nonostante i miei occhi brillano di stima e gratitudine pensando a loro, tutto ciò che riesco a dire è riduttivo per descrivere ciò che rappresentano per me e per le tante altre persone che hanno avuto la fortuna di incontrarli e di conoscerli. Non mi resta che dire, dal profondo del cuore "grazie babu Peppe, grazie babu Franco"



- 32 -



- 33 -

Giulia - Progetti futuri

Dicono che il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni ed io alcuni dei miei ho deciso di condividerli con questa nuova famiglia che crede nei sogni e nell'amore quanto me.

Quando un'associazione apre le porte ad uno scambio generazionale, non si può che rispondere alla chiamata e provare a dare il proprio contributo a cuore aperto. Dopo undici anni di "Africa" sei quasi sicuro di quello che ti aspetti tornando, ma cambiando prospettiva, la sua bellezza è proprio quella di rimescolare le tue certezze donandoti sorprese e nuove emozioni

Questo mi è successo in quest'ultimo viaggio meraviglioso affiancando Gocce D'amore nel suo grande percorso, pensavo di aspettarmi cose scontate, o che perlomeno già conoscevo, invece grazie a Franco, Peppe e i miei compagni di avventura è scaturita in me una nuova spinta vitale che mi ha fatto nascere l'esigenza di dare un più, a quello che già era stabile e consolidato nella storia dell'associazione. Emozionata, stanca e coinvolta dalle giornate passate a Zanzibar, tra gli occhi dei suoi abitanti, dai sorrisi dei suoi bambini, dall'esplosione di colori presenti in ogni singolo elemento dell'isola, dagli odori e le lacrime di gioia di tutti noi, quasi come un vulcano in eruzione, istintivamente nell'ultima riunione, proposi qualcosa che ad oggi grazie alla fiducia del gruppo sta per realizzarsi.



- 34 -



Un ponte Italia - Africa. Nel futuro dell'associazione oltre ai corsi di formazione per le maestre degli asili, corsi ludici per i bambini, riqualifiche degli stabili, interventi artistici, scolarizzazione e sanità gratuita e tanto altro, noi volontari porteremo un po' di Zanzibar negli eventi di molte città italiane. Grazie a questa iniziativa, quella del "mercato solidale"; sostenitori, nuovi conoscenti, amici e donatori storici, potranno dare un contributo ai progetti di Gocce D'amore. Un nuovo modo per far conoscere attraverso uno scambio, il cuore pulsante dell'organizzazione ed ampliare una rete che provocherà sempre più reazioni benefiche.

Soltanto mescolando la tradizione all'innovazione, delle gocce potranno trasformarsi finalmente in un oceano d'amore che farà fiorire, come nel nostro desiderio, le preziose piccole anime di questa magica terra.

- 35 -

Gocce D'amore - associazione volontariato onlus - 84122 Salerno - Corso Vittorio Emanuele, 140



*Se vuoi partecipare alla crescita
dell'Associazione, offri un tuo contributo*

c/c Postale 001006213233

UNICREDIT

Iban IT 54 J 02008 15203 000101 309208

5 dona il tuo
xmille

a GOCCE D'AMORE per i bambini dell'Africa Onlus

indica nella sezione relativa al sostegno del volontariato

il codice fiscale **92019850228**

*Piccoli gesti che hanno un grande valore...
pochi secondi, forse meno
... una cosa da nulla...
apponi una firma...*

*destina così il **5x1000***

*aiuta questi bambini nello studio dando loro
una possibilità di vita piena di nuove speranze.*

Gocce D'amore - associazione volontariato onlus - info@goccedamore.com - www.goccedamore.com